

UNIVERSITÀ Ma la trattativa si presenta tutt'altro che agevole. Alti i costi

Palazzo Badini, addio congelato

Chiesto al Rettore di insediare qui 3 dipartimenti

Il cda del Consorzio universitario ha "congelato" l'addio a Palazzo Badini e ha deciso, dopo un'articolata mediazione tra i soci, di aprire un confronto con l'ateneo di Udine per chiedere che i corsi pordenonesi siano resi stabili, in modo da ridurre i costi, oggi insostenibili. Provincia, Comune, Fondazione Crup, Unindustria, Camera di commercio, Friuladria e gli altri soci si recheranno dal rettore, Cristiana Compagno, con la richiesta di insediare a Pordenone tre dipartimenti. Il primo è Scienze multimediali, corso a cui manca l'attestazione di dipartimento, da finanziare attraverso le tasse universitarie. Poi, ingegneria ed economia. Per la prima, c'è la volontà di dismettere la meccanica, per chiedere un corso specializzato in ingegneria informatica o elettronica. L'economia sarebbe di carattere aziendale, in inglese e ad alta specializzazione. Al Consorzio andrebbe bene portare a casa anche solo uno dei due dipartimenti tra ingegneria ed economia. In realtà, la trattativa con l'ateneo udinese si presenta tutt'altro che facile, visto che i tagli imposti dalla riforma Gelmini hanno costretto le università ad accorpate i corsi. "A Udine - sottolinea il sindaco di Pordenone, Claudio Pedrotti, - chiediamo di cambiare strategia: non più corsi pagati dal territorio, ma dipartimenti insediati a Pordenone". Non dimentichiamo che Pordenone può contare su mille 300 iscritti e che questo significa



un milione e mezzo di entrate per l'ateneo friulano, che oggi restano nelle sue casse. Con un no alle richieste pordenonesi Udine rischia che questo si traduca in una fuga degli studenti verso il Veneto. E comunque, Pordenone non può andare avanti così: i bilanci sono dietro l'angolo e il disavanzo 2012, stimato in 560 mila euro, diverrà di un milione 200 mila euro nel 2013 e di 1,6 milioni nel 2014. E si tratta di cifre non certo sostenibili. E veniamo al "congelamento" dell'addio a Palazzo Badini. Dal sindaco, Claudio Pedrotti, è giunta la richiesta che la vicenda venga accantonata in attesa di conoscere quale sarà il destino dell'università in riva al Noncello. Provincia e Unindustria hanno accettato ottenendo, però, che la partita si chiuda al massimo in

un paio di mesi. Alessandro Ciriari, presidente dell'ente intermedio, ha dichiarato che, in una logica di università policentrica, il Consorzio deve cambiare missione, mettendo a disposizione i locali, ma non solo pagando i costi. Infine, il presidente Antonio Sartori di Borgoricco rinuncia al compenso. Il cda dell'ente ha annullato la delibera con la quale dava la possibilità al presidente di affidarsi un'indennità.

Maurizio Pertegato